



DAI TUTTO

Di Caterina Gobbi

Metti il tuo abito migliore
Il gran cappello di mia sorella maggiore
Il labello del tuo colore
preferito
Perché non basta mai
Devi essere un mito.
Ho scritto un monologo sui segreti di famiglia
sulla morte che bisbiglia
Mi hai risposto che ero una bella bionda
E beato chi ti
Sfonda i tuoi limiti naturali
Perché gli uomini sono animali
E devi capirlo Caterina
Che devi starci attenta
Che devi starci vicina.
Prendiamoci un caffè soltanto
Quel caffè è costato un euro e un pianto
Mi vanto di come ti ho tenuto testa
Il tuo certo era solo un assaggio della grande festa
Ma se queste sono le prove generali
Io ora so qual è la radice di tutti i miei mali
Sono tanto brava a giustificare
Fare di tutto un grande scherzo
A cui non ho saputo partecipare
Stare al gioco
Ogni gradino di quel palazzo è un rogo
Ogni passo un foro
Nel petto
Un solo unico dubbio
Fin dove ti saresti spinto?
Fin quando avrei vinto?
Avrei finto
Di non star tremando
Con le tue mani sui miei fianchi
Mentre salivo le scale
Dove mi porti?
In un posto buio
Dove non si sentono i tuoi pianti.

Non ci sono finestre nel palazzo del Re.
Solo feste in cui ti scordi chi sei e perché
Volevi un incontro





Forse per lavoro forse per giocondo

vedere se riuscivi a farti valere.

Eccolo il mio abito migliore

E il gran cappello sgualcito di mia sorella maggiore

Il labello sbaffato del mio umore

del mio colore

preferito

Perché neanche queste è bastato

Sacrificata nel solito

schifoso

rito.